

OZ,

LA RIVISTA DI. II - 12/14

Aggressively we all defend the role we play
Regrettably time's come to send you on your way
We've seen it all: bonfires of trust flash floods of pain
It doesn't really matter don't you worry it'll all work out
No it doesn't even matter don't you worry what it's all about

NEWS DALL'ASSOCIAZIONE

EXITLUDE

RUBRICA - PSICOLOGIA

SCUOLA omofobia

RUBRICA - LOVE & MORE Omosessualità adolescenti

LA POSTA DI

LAURA!

GUIDA E CONVENZIONI - SERVIZI

FOCUS

GRUPPO GIOVANI E DONNE - RADIO - CORSI
BIBLIOTECA E TANTO ALTRO



OZ, [FOCUS!]

**Gruppo Giovani e Gruppo Donne
Ripetizioni, corsi e OZ RADIO!**

Ogni martedì si riuniscono i Gruppi Giovani (dalle h. 18) e il Gruppo Donne (dalle h. 20.30)! Partecipate numeros* alle attività che questi Gruppi hanno da offrire e portate nuove idee e progetti!

L'associazione mette in campo anche i propri formatori per delle ripetizioni private in materie universitarie e per scuole superiori.

Inoltre, non perdetevi il Corso di Psicologia Sociale il Giovedì (dalle ore 20)

Il giovedì sera, però, non prendete impegni! Dalle 22 andiamo in onda su RadioFlo.it con la puntata del nostro programma radiofonico "OZ RADIO"! Potete venire a trovarci mentre registriamo live la puntata ogni giovedì sera al Circolo Arci Club Gallery dalle ore 20 con la serata Taglio&Cucito, dove tra ferri per la maglia, macchine da cucire e friselle ci saranno anche i nostri speaker!

OZ,

Numero 2

We hope you enjoyed your stay
It's good to have you with us, even if it's just for the day
We hope you enjoyed your stay
Outside the sun is shining, seems like heaven ain't far away

Bentornati al secondo numero della nostra rivista! Le novità questo mese non si fanno attendere!

Incominciamo col dire che con l'entrata di Dicembre l'associazione va in vacanza e riprenderà le sue principali attività verso la seconda metà di Gennaio.

Inoltre, abbiamo lasciato la sede che ci ospitava. Cogliamo questo spazio per ringraziare SEL per l'ospitalità. La decisione di lasciare la sede nasce dalla consapevolezza di voler crescere e trovare una nostra Casa.

Niente paura, non abbiamo chiuso e non abbiamo intenzione di sparire. Le cose che dobbiamo fare sono ancora tante e sono una più scoppiata dell'altra! Tanto bolle in pentola: con o senza una sede. Ciò nonostante abbiamo la nostra #MissioneSEDE da portare a termine.

La SEDE, la Casa che cerchiamo, è in periferia di Lecce, con un appezzamento di terreno dove praticare attività botaniche, da considerare luogo di incontro e crescita comunitaria.

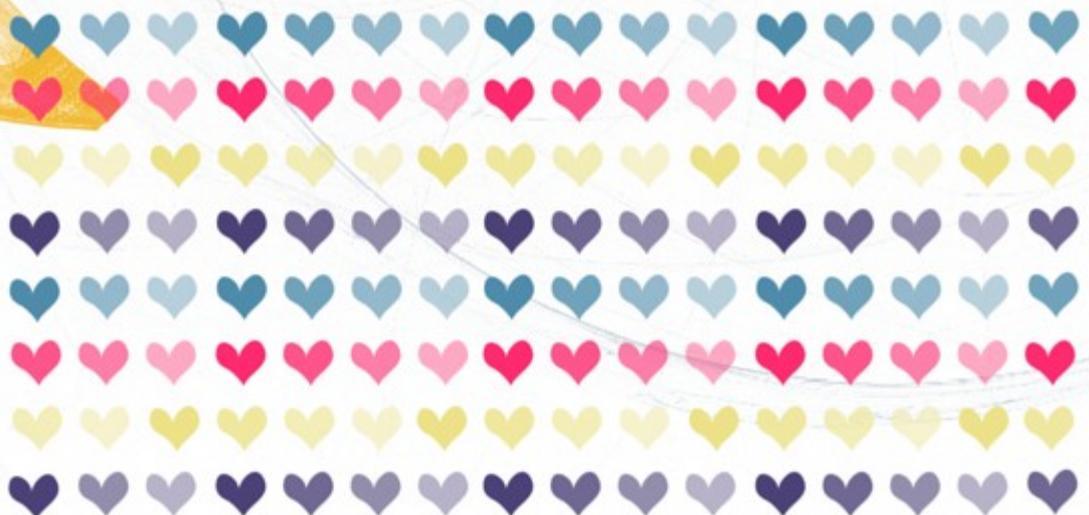
Sappiamo che è lì, dobbiamo solo trovarla. E con il vostro aiuto siamo certi che ci riusciremo.

Buona lettura.

OZ, [FOCUS!]

Cineforum & Accoglienza

Sempre attivo lo sportello accoglienza svolto dal Presidente Roberto. Se desiderate un incontro individuale per confidare i vostri problemi, cercare consiglio e conforto o fare una semplice chiacchierata contattate l'indirizzo presidente@arcigaysalento.it per fissare un appuntamento.



OZ, [FOCUS!]

La convenzione del mese!



Corso Capo di Leuca, 8, Gallipoli

Convenzione per i tesserati Arcigay Salento: 3 cocktail €10

Il Led Cafè ha una vocazione duale: familiare e sociale.

Familiare perché ha, negli anni, saputo coinvolgere e sentire a casa i propri clienti, proprio come una famiglia.

Sociale perché è da anni l'hub di networking tra la comunità GBLT salentina e i turisti che visitano la città.

Visita sul nostro sito [SERVIZI > GUIDA E CONVENZIONI DI OZ] per consultare l'intera Guida! arcigaysalento.weebly.com/

OZ,

Adolescenti omosessuali: la realtà italiana Parte seconda.

Segui sul prossimo numero le successive parti dell'articolo del
Professore Antonio Sedile!

Bisogna innanzi tutto tener conto che non è solo l'adolescente omosessuale colui che chiede non solo informazione ma anche, e soprattutto, aiuto dagli adulti che a vario titolo rivestono delle figure di riferimento. Lo sono anche gli adolescenti che hanno degli amici omosessuali, che hanno dei parenti omosessuali, che più semplicemente conoscono degli omosessuali. In una società ancora basata su modelli eterosessisti quale la nostra, dove non esistono norme e leggi che "parlino" degli omosessuali e solo una scarsità di leggi riguardanti i transessuali – in merito al cambio del sesso biologico – è sempre difficile fornire risposte adeguate e semplici consigli a coloro che chiedono un sostegno nella comprensione di se stessi e del mondo circostante. L'adolescente omosessuale che si sente isolato in un mondo così modellato, che si sente solo e senza nessun supporto, senza nessun adulto di riferimento che sia convincente e propositivo non può che provare il nulla, quel nichilismo che pervade tantissimi giovani d'oggi, cancellando ogni tipo di prospettive e orizzonti, rendendo inspiegabili emozioni e passioni (Galimberti, 2008). L'adolescente omosessuale è quindi un essere umano che in quanto nato omosessuale si forma e si sviluppa con un corpo e una mente omosessuale, ove corpo e mente, fisicità e psichicità formano una unità indissolubile.

Continua alla pagina successiva...

OZ,

Adolescenti omosessuali: la realtà italiana

Parte seconda.

Ogni adolescente in questo periodo così particolare della sua vita inizia a prendere consapevolezza del proprio corpo. Un corpo che cambia, si trasforma e del quale sempre più spesso si abusa nelle potenzialità che offre perché non lo si conosce o lo si conosce male. Un corpo che, in ogni caso, conduce l'adolescente a prendere consapevolezza di due elementi fondamentali per la creazione della futura rete sociale adulta: è sessuato e quindi per realizzarsi e completarsi ha bisogno dell'altro e che è mortale, ha una data di scadenza, ha quindi dei limiti da trasformare in opportunità da saper vivere nel modo più corretto e soddisfacente possibile. L'adolescente omosessuale spesso vive questo periodo dello sviluppo in modo angosciato: nella maggior parte dei casi egli entra nello stadio adolescenziale oppresso da un senso di colpa superiore a quello dei ragazzi eterosessuali nel momento in cui non riesce a superare le prove che il gruppo dei pari vive per imparare a costruire legami sociali, ossia imparare ad avere un proprio diritto di cittadinanza nella microsocietà dei coetanei. Questo sentimento di colpa è prodotto dall'avvertire i propri impulsi e le proprie sensazioni sessuali come differenti da quelli provati dai membri della sua famiglia e dai suoi coetanei. La sua autostima rischia d'essere già minata. Inizia a percepirsi come diverso a causa dell'interiorizzazione di pregiudizi e preconcetti sociali. Sono queste esperienze precoci che lo portano, spesso, a ritenere la propria sessualità come qualcosa di immorale o disgustoso e quindi a pensare di essere perverso o malato; in sostanza, per l'adolescente omosessuale è difficile avere un'autostima sufficiente per consentirgli di riconoscere di essere omosessuale senza eccessiva sofferenza o ritardo (Isay, 1996).

Continua alla pagina successiva...

OZ,

Adolescenti omosessuali: la realtà italiana

Parte seconda.

Se nei casi più gravi l'adolescente omosessuale tenterà il suicidio (Pietropolli Charmet, 2004; 2009), si può arrivare a dirsi omosessuali in quello che comunque si configura come un percorso non semplice ma spesso lungo e doloroso, dovendo spesso prima di tutto lottare con lo stigma associato a questa identità, ridefinendola per potersene appropriare in modo positivo. Come ciò avvenga dipende dai significati disponibili. Le immagini dell'omosessualità con cui ci si confronta nel proprio contesto sociale, la conoscenza di altre persone omosessuali, le possibilità di entrare in contatto e inserirsi in una comunità omosessuale con cui condividere definizioni alternative, positive, di cosa vuol dire essere omosessuali. Dirsi omosessuali è quindi sostanzialmente l'esito di un processo che si compie alla fine dell'adolescenza e che si intreccia con il più generale processo di formazione dell'identità, non solo sessuale.

In Italia l'educazione alla diversità in primo luogo e nello specifico la formazione di docenti e operatori sociali che hanno a che fare con adolescenti e con adolescenti omosessuali soffre di schizofrenia soprattutto nella sua espressione legislativa. Se da un lato nei media nazionali appaiono, di rado, spot contro l'omofobia e la transfobia più o meno patrocinati da vari ministeri e di recente, ad esempio, è stata emanata una "Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere" a cura dell'U.N.A.R. e del Dipartimento per le Pari Opportunità, con linee guida da seguire nell'ambito dell'educazione e istruzione, del lavoro, della sicurezza e carceri e della comunicazione e media, dall'altro lato è completamente assente ogni tipo di normativa che sancisca i diritti fondamentali degli omosessuali (matrimonio, adozioni...) e una tutela e protezione per chi è colpito da reati a base omofobica iniziando da espressioni verbali connotanti gli omosessuali come malati o pedofili.

Continua alla pagina successiva...

OZ,

Adolescenti omosessuali: la realtà italiana

Parte seconda.

Questa schizofrenia presente nello Stato italiano si ripercuote in una formazione scarsa o nulla nei confronti di coloro che quotidianamente hanno a che fare con il mondo dell'adolescenza; dall'altro chi propone, dopo aver personalmente seguito dei corsi di formazione o aver attuato una personale informazione, rischia attacchi ridicoli e grotteschi da parte di gruppi che si contraddistinguono per il loro carattere violento e antidemocratico, talvolta mascherati da nomi e propositi apparentemente pacifici e dialoganti. Purtroppo in molte realtà scolastiche ed educative collaborano Associazioni GLBTI creando informazione e dialogo.

Ma la schizofrenia dialogica che pervade la politica e la società italiana si innesta profondamente nel clima che si respira, impalpabile e invisibile, nell'ambito della scuola, agenzia privilegiata nella formazione del cittadino. E' innegabile che l'assenza di un riconoscimento normativo ufficiale comporti l'aumento di comportamenti anti-sociali che nel mondo dell'adolescenza si riflettono nel bullismo omofobico che ha delle specificità particolari rispetto al bullismo tradizionalmente inteso (Pietrantoni, 1999; Prati, Pietrantoni, Buccoliero, Maggi 2010). Il bullo attacca l'adolescente omosessuale dichiarato o presunto perché vede in lui una minaccia per la formazione dell'identità sessuale maschile. Perché "maschile"? Perché il bullismo omofobico è in larghissima parte maschile. Ovviamente il bullo che si sente minacciato è un adolescente cresciuto in una famiglia che gli ha inculcato un modello di mascolinità rigido e fortemente stereotipato.

Continua alla pagina successiva...

OZ,

Adolescenti omosessuali: la realtà italiana Parte seconda.

Per questo far parte dello stesso gruppo classe o scuola con un compagno gay o presunto tale può minare la sua stessa credibilità. La vittima non avrà mai il coraggio di denunciare ciò che gli accade: sarà costretta a subire le azioni del bullo, pensando che addirittura se lo merita perché la natura lo ha voluto in un determinato modo. Non ne parlerà a nessuno perché parlarne significherebbe dichiararsi omosessuale e quindi, anche per lui, essere escluso – maschio – dal gruppo maschile dei pari. Sopporta ogni sopruso psicologico e talvolta fisico perché solo così potrà (paradossale!) essere considerato un pari. Le vittime possono essere molteplici: non solo omosessuali o presunti tali in base a comportamenti stereotipati che questi ragazzi possono avere ma anche adolescenti con fratelli, sorelle o genitori omosessuali, che frequentano amici apertamente omosessuali o, infine, che hanno idee od opinioni favorevoli alla tutela dei diritti omosessuali. Tuttavia nessuna azione concreta della scuola potrà essere pienamente utile se non avrà il sostegno non solo morale ma anche e soprattutto legislativo dello Stato.

[Fine parte seconda]

OZ, [FOCUS!] **Biblioteca**

È non ci facciamo mancare proprio niente!

Visitate il nostro canale YouTube [Arcigay Salento] e troverete i numerosi video di spot e corti LGBT

Se invece siete appassionati di Libri, in sede abbiamo una Biblioteca! Scoprite i titoli sul nostro sito [arcigaysalento.weebly.com/ - SERVIZI > LA BIBLIOTECA DI OZ] e venite a consultarli e/o a prenderli in prestito!





La posta di Laura

lapostadilaura@arcigaysalento.it

Cara Laura, ormai da qualche mese mi conosci ti voglio chiedere un po' di cose sugli uomini! (magari te ne intendi più di me ;) Allora:

punto primo! perché si definiscono tutti seri che non hanno intenzione di fare le api in giro a impollinare e poi li trovi nelle chat a scrivere ad amici "quanto sei bello! ti scoperei! siamo vicini!!!!";

punto secondo! ma io dico possibile che tutti quelli carini se la tirano così tanto che poi se la spezzano?? Ma io dico! se madre natura è stata generosa con te puoi anche tu essere generoso e amichevole con il resto del mondo?;

punto tre! uomini arroganti, presuntuosi e porci!! se io gli dico che non sono interessato nel modo più gentile e amichevole che ci sia perché continui a tartassarmi e a mandarmi le tue foto intime?? o a perseguitarmi nelle piste in disco??.

Dopo tutto questo sfogo io mi chiedo se esiste ancora qualcuno che sappia essere carino, dolce, sincero e serio.. Laura chiedo troppo? sono di grandi pretese?

Forse a 20 anni non dovrei essere così acido e scontroso con gli uomini, ma da quando è finita la mia ultima "storia" io più mi guardo in torno e più mi dico che sto meglio da solo, che preferisco circondarmi delle mie amicizie, della mia famiglia e che non mi serve altro.. il dispiacere più grande è che io sono sempre innamorato dell'idea dell'amore! e mi sono sempre detto di non correre di non stare a cercarlo... la vita mi ha portato a fare delle scelte importanti mi ha fatto crescere in fretta e senza capire molto di tutto quello che mi sarei dovuto caricare sulle mie spalle, non ne sono pentito sono felice di quello che ho dopo tanti sacrifici lavoro ho casa non mi manca nulla, è vero a volte stringo un pò la cinghia nei negozi non entro spesso stampo il naso sul vetro delle vetrine e finisce lì però ne sono felice e orgoglioso... ma a volte vorrei tornare a casa e trovare qualcuno con cui dividere le mie preoccupazioni le mie paure e anche i miei sogni, sarebbe bello sapere di avere qualcuno su cui contare sempre con il quale poter parlare di tutto e poter progettare una vita insieme.. infondo tanto acido non sono!

Detto questo Lauretta bella ti chiedo l'amore esiste o gli uomini sono tutti stronzi e uguali??



La posta di Laura

lapostadilaura@arcigaysalento.it

Caro, partiamo dal fatto che l'amore esiste se uno ci crede. Cambiare il punto di vista delle cose, è già un gran passo verso la risoluzione, ognuno vede ciò che vuole. Unendo le prime tre domande, posso dirti che gli uomini così come le donne (sembrerà una frase fatta) sono di tutti i tipi. Dire di No è una cosa fantastica, impara a farlo con più decisione e starai bene tu e chi ti sta intorno. Sei giovane ed hai tutte le potenzialità per avere il mondo in mano, non scoraggiarti, l'amore esiste e gli uomini non sono tutti uguali, devi avere solo la pazienza di aspettare; e come dico sempre impara a star bene prima con te stesso, quando avrai superato questo scoglio sarai pronto per una relazione. Non ti abbattere, hai già fatto tanti passi da gigante! Ora si appoggia agli amici e alla famiglia, ti aiuteranno a stare tranquillo.

Cara Laura, ma il nome del Pokemon Squirtle deriva dallo Squirting?

Car*, no direi proprio di no XD. Il suo nome probabilmente deriva dall'unione delle parole inglesi squirt (schizzo d'acqua) e turtle (tartaruga).

Anche se la prima parola comunque è in comune :D

Cara Laura c'è un ragazzo che mi piace ma non so se sono corrisposto, come posso fare? DubbioEsistenziale92

Caro DubbioEsistenziale92 io credo che la cosa migliore da fare sia aprirsi, non c'è nulla di male nell'esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni. Almeno avrai una risposta invece di vivere nell'oblio del se e del forse. Fammi sapere :*



La posta di Laura

lapostadilaura@arcigaysalento.it

Cara Laura, cos'è secondo te la diversità?

Per me la diversità è quella cosa non noiosa che ci fa vivere meglio, altrimenti sai che monotonia?!

Cara Laura, sta arrivando Natale, che per molti è il periodo più bello dell'anno, pieno di amore e felicità. Per me invece è il periodo più brutto! Perché devo essere felice per forza? L'unica cosa che vorrei fare è chiudermi in casa e uscire solo quando è tutto finito e la vita torna ad essere quella di sempre.

Car* io penso che ognuno sia libero di fare ciò che sente. Se vuoi qualcosa impegnati per ottenerla. Chiediti prima di tutto cosa vuoi, cosa c'è che non va e se sono realmente gli altri o se sei tu.

Per essere felici c'è bisogno di tanto impegno, tu quanto sei disposto a fare? E ricordati la felicità è un attimo, punta alla serenità.

It's good to have you with us even if it's just for the day
Outside the sun is shining, seems like heaven ain't far away
The Killers - Exitlude

Grazie mille per la lettura!
Ci vediamo il mese prossimo!



LA RIVISTA